

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

#### RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . . Pag. 2

#### COMMISSIONI RIUNITE (II e IV):

*In sede referente* . . . . . » 2

#### AFFARI INTERNI (II):

*In sede referente* . . . . . » 4

#### GIUSTIZIA (IV):

*In sede legislativa* . . . . . » 4

#### BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

*Comitato pareri* . . . . . » 6

*In sede referente* . . . . . » 8

#### *Seduta pomeridiana:*

*Seguito dell'audizione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 143 del regolamento, del Ministro del bilancio e della programmazione economica sulla Montedison* . . . . . » 10

#### ISTRUZIONE (VIII):

*Svolgimento di interrogazioni* . . . . . Pag. 15

*In sede referente* . . . . . » 16

*In sede legislativa* . . . . . » 17

#### INDUSTRIA (XII):

*In sede legislativa* . . . . . » 18

*In sede referente* . . . . . » 19

*In sede consultiva* . . . . . » 20

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

» 21

#### CONVOCAZIONI:

*Martedì 22 aprile 1975*

*Affari costituzionali (I)* . . . . . Pag. 22

*Giustizia (IV)* . . . . . » 22

*Trasporti (X)* . . . . . » 23

*Agricoltura (XI)* . . . . . » 24

*Lavoro (XIII)* . . . . . » 24

*Igiene e sanità (XIV)* . . . . . » 24

**Mercoledì 23 aprile 1975**

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . .	Pag. 24
Giunta per il Regolamento . . . . .	» 24
Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani . . . . .	» 24
Affari costituzionali (I) . . . . .	» 24
Affari interni (II) . . . . .	» 25
Giustizia (IV) . . . . .	» 25
Finanze e tesoro (VI) . . . . .	» 25
Lavori pubblici (IX) . . . . .	» 25
Igiene e sanità (XIV) . . . . .	» 26

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GIOMO.*

### SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XIX (ROMA).

La Giunta ascolta la relazione svolta dall'onorevole Olivi sullo stato dei lavori del Comitato incaricato di procedere alla verifica dei voti preferenziali conseguiti dai candidati della lista n. 2 (PSDI).

Dopo aver preso cognizione degli atti con i quali da parte dei ricorrenti avverso la proclamazione dei deputati eletti nella lista di cui sopra è stata formulata rinuncia ai ricorsi presentati, la Giunta decide di costituire un Comitato con l'incarico di esaminare la situazione determinatasi a seguito di tali atti di rinuncia e di riferire alla Giunta in merito alle decisioni da adottare sui risultati della verifica svolta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

### AFFARI INTERNI (II) e GIUSTIZIA (IV)

#### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 11,55. — *Presidenza del Presidente della II Commissione CARIGLIA, indi del Vicepresidente della IV Commissione: SPAGNOLI.* — Intervengono il Mi-

nistro di grazia e giustizia Oronzo Reale e il Sottosegretario di Stato per l'interno, Zamberletti.

#### Disegno e proposte di legge:

**Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico (3659);**  
**Cariglia ed altri: Norme sulla tutela preventiva della sicurezza pubblica (3381);**

**Speranza: Norma integrativa dell'articolo 53 del codice penale (3532);**

**Piccoli ed altri: Provvedimenti per la repressione della criminalità (Parere della I Commissione) (3561).**

(Esame e rinvio).

Il deputato Zolla, intervenendo per l'ordine dei lavori, propone che siano programmati i tempi dell'esame dei provvedimenti.

Il Presidente Cariglia comunica di avere concordato con il Presidente della IV Commissione di ascoltare le relazioni introduttive nella seduta odierna e di rinviare, quindi, il seguito dell'esame alla settimana prossima.

Il deputato Spagnoli fa presente che l'Ufficio di Presidenza della IV Commissione, integrato dai rappresentanti di gruppo, ha deliberato di proseguire l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno al termine dello esame del provvedimento concernente il diritto di famiglia da parte della Commissione giustizia, obiettivo questo realizzabile presumibilmente attraverso due sedute già stabilite per martedì e mercoledì prossimo venturo.

Il deputato Zolla osserva che le Commissioni riunite hanno la facoltà di procedere nei loro lavori autonomamente dall'*iter* dei provvedimenti assegnati alle singole Commissioni: ricorda a questo riguardo che la Commissione Affari Interni contestualmente allo esame della riforma della RAI-TV, portata avanti congiuntamente alla X Commissione Trasporti, ha esaminato e terminato l'esame del bilancio dello Stato per la parte di competenza.

Il deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa propone che la prossima seduta sia tenuta mercoledì pomeriggio dopo la fine dell'esame del provvedimento concernente la riforma del diritto di famiglia da parte della Commissione Giustizia.

Il deputato Coccia sottolinea che l'esame del provvedimento sulla riforma del diritto di famiglia potrebbe terminare, pur nel rispetto dei tempi già deliberati dalla Commissione Giustizia, mercoledì pomeriggio prossimo venturo per cui propone che siano gli Uffici di Presidenza delle due Commissioni, in-

tegrati dai rappresentanti di Gruppo, a decidere sugli ulteriori tempi di esame dei provvedimenti.

Il deputato Franchi ritiene indispensabile tenere seduta mercoledì prossimo per evitare di vanificare tutta la settimana ventura.

Viene quindi conferito mandato ai Presidenti delle Commissioni Affari Interni e Giustizia di concordare la prossima seduta sulla base delle esigenze dei lavori delle due singole Commissioni.

Il deputato Mazzola, relatore per la IV Commissione, premessa la obiettiva difficoltà del paese per i numerosi fatti di delinquenza comune e politica di fronte ai quali lo Stato democratico e repubblicano deve tutelarsi, auspica una sostanziale concordia delle forze politiche sul testo presentato dal Governo.

Il provvedimento si prefigge il fine di soddisfare esigenze di breve termine, fino a quando cioè sarà realizzata la riforma del codice di procedura penale; tale prospettiva deve essere attentamente valutata nel corso dell'esame del disegno di legge, durante il quale non si deve cadere né in suggestioni repressive né in posizioni che eludono la soluzione di problemi sempre più sentiti dal paese.

Il provvedimento governativo contiene quattro gruppi di norme intesi rispettivamente: a colmare le lacune esistenti in alcuni istituti processuali; a reprimere con norme di diritto penale sostanziale le forme di criminalità politica esistenti; ad estendere le norme di prevenzione ai casi di delinquenza politica; a realizzare infine una migliore tutela passiva delle forze di polizia.

Si sofferma quindi sull'intero articolato del disegno di legge sottolineando in particolare all'articolo 3 la previsione del fermo di indiziati anche per delitti individuabili sia sulla base della pena edittale e sia sulla base di precise fattispecie individuate nel testo. Al riguardo non ritiene accoglibile la proposta del fermo di polizia contenuta nella proposta 3381 in quanto tale fattispecie è soggetta a censure di incostituzionalità se regolamentata in modo troppo generico ovvero rischia di divenire uno strumento inefficiente se ad esso si devono apporre limitazioni ben precise intese a fugare i dubbi di legittimità.

Sugli articoli 5 e 6, concernenti la repressione delle forme di riorganizzazione o di apologia del fascismo, rileva che essi sono esplicativi, insieme alla legge n. 645 del 1952, della XII disposizione transitoria della Costituzione e che tale problema pertanto va ben distinto dalla repressione della violenza politica in generale, contro la quale lo Stato

democratico deve in ogni caso difendersi; a questo ultimo fine provvede il successivo articolo 11, per cui non sono accettabili le accuse di aver voluto operare una discriminazione, attraverso gli articoli 5 e 6, dei vari tipi di violenza.

Si dichiara quindi favorevole agli articoli 7 e 8 concernenti, rispettivamente, l'uso delle armi da parte della forza pubblica e la repressione del delitto di ricettazione.

È favorevole altresì agli articoli 11 e 12 relativi alla estensione della legge n. 575 del 1965, concernente la repressione delle attività mafiose, a varie forme di violenza, sottolineando che in tal modo si realizza il fine della difesa contro ogni forma di criminalità anche nei riguardi degli istigatori, mandanti e finanziatori.

In materia di soggiorno obbligato, previsto dall'articolo 14, sottolinea la necessità di tenere presenti gli inconvenienti finora emersi nella applicazione di tali misure nei riguardi dei soggetti mafiosi, mentre si dichiara favorevole alla misura, prevista dall'articolo 15, della sospensione provvisoria dell'amministrazione dei beni per i soggetti indicati negli articoli 11 e 12.

Per quanto concerne la migliore tutela passiva delle forze di polizia, prevista dall'ultima parte del provvedimento governativo a partire dall'articolo 19, sottolinea come l'articolo 19 tende a meglio tutelare la dignità degli appartenenti alle forze di polizia, mentre i poteri previsti nei successivi articoli per il procuratore generale presso la Corte di appello tendono ad ovviare a taluni inconvenienti conseguenti alla dichiarazione di illegittimità da parte della Corte costituzionale dell'articolo 16 del codice di procedura penale e, quindi, ad evitare in particolare il pericolo da parte degli appartenenti alle forze di polizia a rifuggire dalle loro responsabilità istituzionali.

Conclude sottolineando l'attesa del paese per una efficace risposta dello Stato repubblicano di fronte alle degenerazioni delinquenziali esistenti: pertanto sia per la obiettiva urgenza rivestita dai provvedimenti e sia per sottrarsi al pericolo, insito nella discussione in Assemblea, di tentazioni di cedere a suggestioni demagogiche, propone di richiedere il trasferimento dei progetti di legge alla sede legislativa.

Dopo che il Ministro Reale e il deputato Cottone, a nome del gruppo liberale, si sono dichiarati favorevoli al trasferimento dei provvedimenti alla sede legislativa, il deputato Felicetti ricorda le riserve già espresse

dai socialisti su alcune parti del disegno di legge per cui ritiene di non poter sciogliere al momento tali riserve e quindi di aderire alla richiesta del relatore Mazzola, riservandosi peraltro di precisare meglio la posizione del gruppo socialista nel prosieguo della discussione e comunque non prima della esposizione che verrà fatta dal relatore della II Commissione Boldrin.

Il deputato Franchi si dichiara contrario a nome del gruppo del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale al trasferimento alla sede legislativa data l'importanza dei problemi da trattare che richiedono un'ampia discussione, non già demagogica, ma tuttavia la più aperta e solenne possibile affinché ogni gruppo sia responsabile di fronte al paese delle posizioni assunte. Tale posizione, peraltro, non è dilatoria rispetto alla riconosciuta necessità di una rapida approvazione dei provvedimenti, auspicata anche dal suo gruppo, che anzi è favorevole alla previsione di un termine finale per l'esame.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

## AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 11,35. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Scardaccione.

#### Disegno di legge:

Proroga della legge 12 dicembre 1973, n. 922: «Provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati» (*Parere della III e della V Commissione*) (3520).

(*Esame e richiesta di trasferimento alla sede legislativa*).

Il deputato Zolla, in sostituzione del relatore Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa assente, presenta preliminarmente due emendamenti concernenti gli interventi di prima assistenza e chiede, quindi, il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

Il deputato Triva si dichiara favorevole al trasferimento alla sede legislativa del disegno di legge purché gli emendamenti presentati comportino la competenza del Governo sol-

tanto per i 45 giorni previsti dalla normativa vigente, passando successivamente la competenza alle regioni.

Il Sottosegretario Scardaccione si dichiara favorevole agli emendamenti con le modifiche prospettate dal deputato Triva.

Il deputato Alfano si dichiara favorevole al trasferimento alla sede legislativa del provvedimento e presenta altresì un emendamento inteso a sopprimere la esclusione dai benefici di coloro indicati dal terzo comma dell'articolo 9 della legge n. 568 del 1971.

La Commissione quindi delibera di acquisire in linea di principio gli emendamenti presentati per acquisire il preventivo parere della Commissione Bilancio e con l'assenso del Governo di richiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede legislativa.

Il Presidente Cariglia si riserva di interpellare i rappresentanti dei Gruppi assenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

## GIUSTIZIA (IV)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente SPAGNOLI.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Oronzo Reale.

#### Proposta di legge:

Reale Oronzo ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri: *Riforma del diritto di famiglia (Già approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dal Senato) (Parere della I Commissione) (23-68-76-145-B).*

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il Presidente comunica che la Commissione affari costituzionali, nella seduta di ieri, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'ulteriore corso del progetto di legge.

Si passa quindi alla discussione delle singole modifiche apportate dal Senato.

Vengono approvati senza discussione, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, gli articoli da 1 a 16.

Dopo che il Presidente ha sottolineato la importanza delle variazioni introdotte con l'articolo 17, riguardante la nullità del matrimonio per violenza od errore, la Commissione approva anche tale articolo, nel testo del Senato.

Senza ulteriori modifiche sono approvati anche gli articoli 18, 19, 20 e 21.

Il Presidente Spagnoli ed il deputato Coccia esprimono perplessità sulla riduzione, operata dall'altro ramo del Parlamento, della misura massima della sanzione penale a carico del nubente che tenga celata all'altro una causa di nullità del matrimonio. Anche l'articolo 22, peraltro, viene approvato nel testo trasmesso dal Senato.

Si passa all'articolo 24 del testo del Senato, che prevede per i coniugi l'obbligo reciproco — anziché il « reciproco impegno », secondo la dizione che figurava nel testo della Commissione giustizia della Camera — alla fedeltà, alla assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia ed alla coabitazione.

L'onorevole Leonilde Iotti dichiara che si asterrà, a titolo personale, dalla votazione dell'articolo 24, non ritenendo di poter approvare la modifica introdotta dal Senato.

L'onorevole Maria Magnani Noya manifesta la sua astensione, rilevando che la previsione di un reciproco impegno tendeva ad affermare una nuova concezione della famiglia, non recepita dalla variazione apportata dal Senato.

La Commissione approva quindi, nel testo del Senato, l'articolo 24.

Si passa all'articolo 25, riguardante il cognome e la cittadinanza della moglie.

Il Presidente Spagnoli manifesta il suo apprezzamento per l'aggiunta, operata dal Senato, della norma che consente alla donna coniugata di conservare la cittadinanza italiana.

Il ministro Reale ricorda l'ampio dibattito sviluppatosi nell'altro ramo del Parlamento sulla questione del cognome della moglie, definita in Assemblea con un emendamento che ha sostanzialmente ripristinato il testo approvato dalla Commissione giustizia della Camera, in base al quale la moglie non assume il cognome del marito, ma lo aggiunge al proprio.

La Commissione approva quindi, nel testo del Senato, gli articoli 25 e 26, e passa all'articolo 27, relativo all'intervento del giudice in caso di disaccordo tra i coniugi.

Il relatore, onorevole Maria Eletta Martini, osserva che la Commissione giustizia della Camera aveva previsto che la decisione del magistrato fosse adottata sulla base delle indicazioni formulate dai coniugi e che avverso di essa si potesse ricorrere al tribunale. Il Senato ha escluso sia l'impugnativa sia il riferimento alle indicazioni formulate dai co-

niugi, prevedendo l'intervento del giudice a seguito di richiesta espressa e congiunta di entrambe le parti. Con la nuova impostazione appare dunque ridotta ulteriormente l'autonomia dei coniugi e risultano accresciuti i poteri del giudice; ciò, tuttavia, non desta perplessità tali da indurre a rinviare il provvedimento all'altro ramo del Parlamento.

Il ministro Reale fa presente che le modifiche apportate dal Senato in realtà tendono a limitare l'area di intervento del giudice all'interno della famiglia. Il ruolo del magistrato è infatti ridotto a quello di un arbitro cui entrambi i coniugi possono ricorrere in caso di disaccordo.

L'onorevole Adriana Fabbri Seroni dichiara di condividere in larga parte le perplessità espresse dall'onorevole Maria Eletta Martini; perplessità che, relativamente a questa e ad altre disposizioni, derivano peraltro da decisioni ispirate da ben determinati settori politici.

La Commissione approva quindi, nel testo del Senato, gli articoli da 27 a 32 e passa all'articolo 33, riguardante la separazione giudiziale.

L'onorevole Maria Magnani Noya dichiara che si asterrà dalla votazione dell'articolo 33, con il quale il Senato ha previsto che anche nel dispositivo della pronuncia giudiziale possa essere addebitata ad uno dei coniugi la separazione, facendo discendere da tale indicazione pesanti conseguenze patrimoniali.

Il Presidente Spagnoli dichiara che porrà in votazione per parti separate il nuovo testo dell'articolo 33, e che egli si asterrà dal votare l'ultima parte di esso, costituita dalle parole « in considerazione del comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio », mentre voterà a favore delle restanti parti dell'articolo.

L'onorevole Leonilde Iotti si associa alla dichiarazione di voto del Presidente.

La Commissione approva quindi, nel testo del Senato, l'articolo 33, e passa all'articolo 36, relativo ai provvedimenti per i figli a seguito di separazione.

L'onorevole Maria Magnani Noya osserva che il Senato, nel prevedere che di regola il coniuge cui sono affidati i figli abbia l'esercizio esclusivo della potestà su di essi, salvo l'obbligo dell'altro a contribuire al loro mantenimento, ha operato una discriminazione non facilmente giustificabile e soprattutto ha deresponsabilizzato il genitore non affidatario. Nel suo complesso, tuttavia, l'articolo 36 merita un voto favorevole.

L'onorevole Leonilde Iotti si associa alle considerazioni espresse dall'onorevole Maria Magnani Noya.

Il ministro Reale osserva che la modifica testé evidenziata non è ispirata all'obiettivo di differenziare la posizione dei due coniugi, bensì tende a soddisfare esigenze eminentemente pratiche e soprattutto ad assicurare il benessere materiale e morale del figlio. Del resto, la previsione dell'esercizio esclusivo della potestà è accompagnata da una serie di eccezioni che ne limitano grandemente la portata concreta.

La Commissione approva quindi, nel testo del Senato, gli articoli da 36 a 86, e passa all'articolo 87, concernente la prova della proprietà dei beni nel regime di separazione dei patrimoni dei coniugi.

Il deputato Manco dà ragione di un emendamento di Nardo soppresivo, al secondo alinea, delle parole « con ogni mezzo ».

Il deputato Pietro Riccio si dichiara contrario all'emendamento di Nardo, che non è accettato dal relatore né dal Governo.

Ritirato l'emendamento di Nardo, l'articolo 87 è approvato nel testo del Senato.

Dopo che il Presidente ha manifestato il suo apprezzamento positivo sull'articolo 89, introdotto dal Senato nel provvedimento e che prevede, a sua volta, l'inserimento nel codice civile di un articolo 230-*bis* riguardante l'impresa familiare, l'articolo stesso è approvato senza modifiche, ed il seguito della discussione è rinviato alle ore 10 di martedì 22 aprile.

#### Disegno di legge:

**Modifica della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale ausiliario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'amministrazione penitenziaria (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della V e della XIV Commissione) (3597).**

(Discussione e rinvio).

L'onorevole Maria Magnani Noya illustra il progetto di legge, tendente a prorogare la efficacia della vigente legge sul personale sanitario delle carceri non appartenente all'amministrazione penitenziaria, elevando nel contempo la misura dei compensi dei sanitari stessi in ragione della svalutazione monetaria intervenuta dal 1970 ad oggi. Conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Il ministro Reale si associa alle conclusioni del relatore, sottolineando l'urgenza del disegno di legge.

La discussione degli articoli è quindi rinviata ad altra seduta, in attesa del parere della V Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### Comitato pareri.

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 9. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, senatore Abis.

#### Disegno di legge:

**Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano (Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa) (3217).**

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul disegno di legge, proponendo per altro che la decorrenza dell'aumento del contributo sia fissata a partire dall'anno 1975, secondo l'orientamento emerso in seno al gruppo di studio che ha in corso l'esame di analoghe proposte pendenti da tempo all'esame della Camera.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro senatore Abis non si oppone alla proposta del relatore, rilevando per altro che nel fondo globale per il 1974 vi è la copertura dell'onere relativo alla decorrenza retroattiva.

Il deputato Gastone si esprime a favore del mantenimento del testo originario del disegno di legge.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole al disegno di legge a condizione che l'aumento del contributo decorra dall'anno 1975, in tal senso modificando l'articolo 1 del disegno di legge, e che venga aggiornata conseguentemente l'indicazione di spesa e della relativa copertura. Si suggerisce pertanto alla Commissione di merito la seguente nuova formulazione del primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge: « Alla maggiore spesa di lire 75 milioni derivante dalla attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1975 si provvederà mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo n. 6856

dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo ».

**Disegno di legge:**

Modifica della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa*) (3597).

Su proposta del Presidente Tarabini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole a condizione che l'indicazione di spesa e la relativa indicazione di copertura vengano imputate all'anno finanziario in corso e che si faccia riferimento al capitolo 2001 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per il 1975, corrispondente al precedente capitolo n. 1140.

**Disegno di legge:**

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo finanziario tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro relativo al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, con Scambio di Note, firmato a Roma il 26 aprile 1974 (*Parere alla III Commissione*) (3622).

Su proposta del Presidente Tarabini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

**Disegno di legge:**

Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private (*Parere alla XIII Commissione*) (2698).

Il relatore Gargano riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Il Presidente Tarabini esprime perplessità nei confronti di un provvedimento che migliora ulteriormente il trattamento pensionistico di una categoria già privilegiata, mentre sono tuttora irrisolti ben più pressanti problemi in materia pensionistica.

Il deputato Tamini ricorda che il gruppo comunista è favorevole all'unificazione dei fondi di previdenza: ma finché non si perverrà ad una soluzione di questo tipo, ogni approccio globale al problema è precluso e non si possono negare benefici che trovano adeguate coperture nelle disponibilità dei singoli fondi.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

**Disegno di legge:**

Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) (3555).

Il relatore Gargano riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che si propone di assicurare piena funzionalità al modernissimo impianto della biblioteca nazionale centrale di Roma, invitando il Governo a specificare l'accantonamento del fondo globale sul quale è prevista la copertura dell'onere di 850 milioni di lire derivante per il 1975.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, senatore Abis, precisa che la copertura è assicurata a carico dell'accantonamento aggiuntivo di 2.850 milioni di lire introdotto dalla seconda nota di variazioni al fondo globale di parte corrente per il 1975 sotto la voce « provvedimenti per le belle arti ».

Il relatore Gargano esprime qualche perplessità su questa scelta del Governo in ordine alla copertura del disegno di legge, che va a detrimento di interventi a suo avviso meritevoli di analoga considerazione.

Il deputato Gastone rileva che fino a quando non si provvederà alla emanazione del nuovo regolamento, per la disciplina degli aspetti amministrativo-contabili, previsto dall'articolo 4 del disegno di legge, si potranno verificare non pochi inconvenienti per l'incompatibilità tra le norme generali di contabilità richiamate in via suppletiva dallo stesso articolo 4, e i principi generali che ispirano il nuovo ordinamento amministrativo-contabile della biblioteca previsto dal provvedimento in esame.

Dopo i chiarimenti forniti in proposito dal Sottosegretario per il tesoro, la Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

**Disegno di legge:**

Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa*) (3649).

L'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta su richiesta del Sottosegretario al tesoro.

**Proposte di legge:**

Consiglio regionale delle Marche: Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 (*Parere alla II Commissione*) (3044).

Il relatore Gargano, dopo aver riassunto l'iter del provvedimento, chiede quale sia il definitivo orientamento al riguardo del Tesoro.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, senatore Abis, chiarisce che le perplessità del tesoro sono determinate non solo dalle conseguenze finanziarie della proposta, per le quali non vi è copertura, ma anche dalla innovazione rappresentata dalla previsione di un contributo dello Stato ad un'azienda di soggiorno anziché al comune, che potrà eventualmente destinarlo all'azienda.

Su proposta del presidente Tarabini, che rileva come la logica del provvedimento in esame sia quella di ripristinare un corretto parametro di riferimento per la determinazione della somma che l'amministrazione finanziaria dello Stato deve attribuire all'azienda in sostituzione dei tributi e contributi aboliti con la legge 9 ottobre 1974, n. 825, parametro che si assume alterato dalle conseguenze del terremoto del novembre-dicembre 1972, l'esame della proposta è rinviato ad altra seduta per consentirne un ulteriore approfondimento.

**Proposta di legge:**

Scotti: Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa (*Parere alla I Commissione*) (3114).

Il relatore Gargano propone di esprimere parere favorevole qualora il Tesoro dia assicurazioni che il maggior onere derivante dalla proposta di legge in esame, per altro di carattere interpretativo, trovi adeguata copertura nei normali stanziamenti dei competenti capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

Su proposta del Sottosegretario di Stato per il tesoro, l'esame della proposta è rinviato ad altra seduta.

**Proposta di legge:**

Sabbatini ed altri: Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona (*Parere alla X Commissione*) (3441).

L'esame della proposta è rinviato ad altra seduta su richiesta del Sottosegretario per il tesoro.

**Disegno e proposta di legge:**

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198);

Speranza: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727).

(*Parere alla XI Commissione*).

L'esame del nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito è rinviato ad altra seduta su richiesta del Sottosegretario per il tesoro.

**Disegno di legge:**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 26, recante disposizioni urgenti per il credito all'agricoltura (*Approvato dal Senato*) (*Parere all'Assemblea*) (3604).

Dopo che il deputato Gastone ha rilevato che l'opposizione del Tesoro ad un aumento degli stanziamenti riduce il significato degli stessi emendamenti concordati in seno al Comitato dei nove per una riduzione dei tassi di interesse, su proposta del Sottosegretario per il tesoro, con il quale concorda il relatore Orsini, la Commissione delibera a maggioranza di esprimere, in ordine agli emendamenti presentati in Assemblea e da quest'ultima trasmessi per il parere sulle implicazioni di carattere finanziario, parere favorevole agli emendamenti della Commissione nn. 1. 3, 1. 19, 1. 20, 1. 21, 1. 22, 1. 23, 2. 10, 7. 3 e 2. 0. 1 e parere contrario agli altri emendamenti che comportino conseguenze di ordine finanziario.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

**IN SEDE REFERENTE**

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente* REGGIANI. — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Bova.

**Disegno di legge:**

Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di studi, ricerche, progettazione e avviamento alla produzione di aeromobili per percorsi internazionali (3567).

(*Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore Molè osserva che il disegno di legge, che potrebbe definirsi come legge contratto, stanziava 150 miliardi in un sessennio,

da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero per le partecipazioni statali, per l'esecuzione di studi, ricerche, progettazione e avviamento alla produzione di aeromobili idonei a percorsi internazionali, compiti che vengono affidati in concessione all'Aeritalia, società a partecipazione statale del gruppo Finmeccanica, la quale collaborerà con la Boeing alla realizzazione di un moderno velivolo per trasporto passeggeri conosciuto sotto la sigla 7 X 7.

Dopo aver ricordato che si prevede per il 1980 un raddoppio del traffico aereo come numero di passeggeri e che la Boeing è di gran lunga la più grande industria aeronautica del mondo, il relatore sottolinea l'importanza e l'urgenza del provvedimento che consentirà al nostro paese di inserirsi in una certa misura nel settore della produzione aeronautica internazionale, tra i più avanzati sul piano tecnologico, con positivi riflessi anche per lo sviluppo dell'elettronica.

Il velivolo alla cui progettazione e parziale realizzazione dovrà collaborare l'Aeritalia, destinato a sostituire, nelle intenzioni della Boeing, gli attuali modelli *DC 9* e *Trident*, presenta caratteristica d'avanguardia per quanto in particolare concerne il consumo del carburante (assai contenuto), la ridotta rumorosità e il minore tasso di inquinamento. La ripartizione nei sei anni dello stanziamento globale segue di pari passo i tempi del programma previsto. Si calcola, anche limitandosi ad una stima assai contenuta del numero di velivoli che verranno prodotti (un minimo di 700 unità), che l'investimento dello Stato sarà largamente compensato dagli utili economici dell'operazione. La localizzazione degli impianti, tenendo conto delle delibere del CIPE, è prevista nell'area foggiana.

Concludendo, il relatore invita la Commissione ad approvare con la massima urgenza il disegno di legge, al fine di consentire alla Finmeccanica di rispettare i tempi del programma concordato con la Boeing.

Il deputato Raucci, premesso che il gruppo comunista è in linea di principio favorevole ad adeguati investimenti nel settore dell'industria aeronautica, non può non denunciare l'assoluta insufficienza della relazione governativa che accompagna il disegno di legge, che il relatore solo parzialmente ha potuto integrare. Rileva inoltre che è indispensabile approfondire le condizioni in cui versa la società Aeritalia, il cui recente aumento di capitale — è bene ricordarlo — non

è stato sottoscritto dal principale azionista privato, la FIAT.

Si pone infine l'esigenza di avere idonee garanzie sulla pratica realizzabilità del progetto Boeing e nella capacità della nostra industria di collaborare alla sua realizzazione, ad evitare che il nostro paese disperda altre decine di miliardi come è già avvenuto in precedenza con analoghe iniziative.

Per questi motivi propone che la Commissione avvii una rapida indagine per far piena luce sugli aspetti da lui sollevati.

Il deputato Altissimo, premesso che occorre sgomberare il campo dall'illusione che con questo provvedimento si consenta un inserimento del nostro paese nell'industria aeronautica internazionale, giacché si tratta più modestamente di partecipare ad attività connesse, anche se di estremo interesse perché ad elevata tecnologia, aderisce alla proposta del deputato Raucci, poiché è necessario conoscere se l'Aeritalia è in grado di far fronte ai compiti affidatigli e quali siano esattamente questi compiti. Chiede però che l'indagine si concluda con la necessaria sollecitudine, perché tutta l'operazione è legata a tempi tecnici assai ristretti che non è possibile disattendere.

Il deputato Delfino ritiene senz'altro positiva l'iniziativa adombrata dal disegno di legge, essendosi purtroppo nel dopoguerra trascurato completamente dal nostro paese il settore dell'industria aeronautica. Anche se lo spazio a nostra disposizione è ormai molto ristretto, ogni forma di inserimento e di partecipazione è senz'altro utile per l'economia italiana. Poiché peraltro dalla relazione governativa non risultano i dati relativi al contratto con la Boeing né si precisa quali parti del velivolo verranno realizzate dall'industria italiana, aderisce alla proposta dell'onorevole Raucci nell'intesa che non si tratti di una formale, defatigante indagine conoscitiva, ma di una rapida serie di audizioni informali, la cui sede più opportuna gli sembra quella del Comitato ristretto.

Il deputato Bodrato aderisce anch'egli alla proposta dell'onorevole Raucci, rilevando che in sede di Comitato ristretto si dovranno anche chiarire i meccanismi finanziari della iniziativa e le relative implicazioni anche di natura istituzionale.

Il deputato Gambolato rileva la singolarità della copertura finanziaria della *tranche* di 10 miliardi relativa al 1975, per la quale viene richiamato un accantonamento del fondo globale di parte capitale che risulta già impe-

gnato da altro provvedimento legislativo in fase di avanzato esame da parte della Camera.

Il relatore Molè e il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Bova aderiscono alla proposta dell'onorevole Raucci nei termini in cui è stata precisata dall'onorevole Delfino.

La Commissione dà quindi mandato ad un Comitato ristretto, della cui composizione è incaricato il Presidente Reggiani, di approfondire l'articolato del disegno di legge, ascoltando anche in modo informale i dirigenti della Finmeccanica, dell'Aeritalia, dell'Alitalia, della FIAT e rappresentanti della federazione dei lavoratori metalmeccanici.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

*Seduta pomeridiana.*

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 16,40. — *Presidenza del Vicepresidente MOLÈ, indi del Presidente REGGIANI.* — Interviene il Ministro del bilancio e della programmazione economica, Andreotti.

SEGUITO AUDIZIONE, AI SENSI DEL SECONDO COMMA DELL'ARTICOLO 143 DEL REGOLAMENTO, DEL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA SULLA MONTEDISON.

Il deputato Altissimo ritiene positivo che il ministro Andreotti abbia cercato di inquadrare la vicenda Montedison, al di là di fin troppo facili personalizzazioni, nel più ampio contesto della situazione della chimica italiana, che è il vero problema da affrontare, trattandosi di un settore strategico per l'intera economia italiana. Prende atto altresì con compiacimento della dichiarata volontà di istituire in seno al CIPE un Comitato permanente per la chimica, con compiti di programmazione del settore, di cui restano però da definire con precisione funzioni e strumenti operativi, ed esprime la convinzione che sia possibile armonizzare gli interessi dei vari gruppi operanti nel settore secondo il positivo esempio offerto al riguardo da altri paesi europei.

La logica che ha ispirato l'assetto che si è ritenuto di dare al vertice della società (in ordine al quale permangono peraltro motivi di perplessità, non sembrando idoneo a garantire una definitiva stabilizzazione) è stata quella di non alterare la natura privatistica

del gruppo, riservando alla partecipazione pubblica compiti di arbitrato e di mediazione tra componente privata e programmazione. Ed è infatti ad una programmazione realistica e pragmatica che va affidato il compito di tutelare, in questo come in altri settori, l'interesse generale della collettività e dei risparmiatori.

Il gruppo liberale condivide pienamente le preoccupazioni espresse da più parti per il modo in cui la classe di governo ha utilizzato in tutta questa vicenda lo strumento delle partecipazioni statali, alterandone profondamente il ruolo istituzionale, e ritiene che si debba al più presto ripristinare il rispetto delle regole del gioco nell'economia italiana, colpendo le speculazioni di ogni tipo di gruppi pubblici e privati, se si vuole incoraggiare l'iniziativa della parte sana dell'imprenditoria italiana. Anche questo deve infatti significare quel modo nuovo di governare cui si è riferito il Presidente del Consiglio Moro nelle sue dichiarazioni programmatiche.

Conclude rilevando che si deve dare atto all'attuale gestione del gruppo di aver riequilibrato in modo abbastanza soddisfacente una situazione che nei primi mesi del 1972 era davvero preoccupante augurandosi che non si ripresentino a breve scadenza altri motivi di turbamento che potrebbero negativamente condizionare la ripresa del gruppo.

Il deputato Peggio ritiene che la relazione del ministro Andreotti sia stata carente, pur nella sua innegabile ampiezza, non avendo fatto piena luce su alcuno dei molteplici aspetti della vicenda Montedison. Nulla si è detto, in particolare, sulla grave crisi dell'industria chimica italiana (il cui bilancio in termini di produttività, di occupazione e scambi con l'estero è davvero fallimentare, ad onta dei massicci investimenti effettuati nel settore) e sulla altrettanto grave situazione finanziaria delle varie aziende operanti nel settore. Il fatto è che si sarebbe dovuto riconoscere che tutti coloro che hanno avuto a diverso titolo la responsabilità dell'andamento dell'industria chimica si sono abbandonati, dimentichi dell'interesse generale, a manovre di potere per creare vere e proprie baronie, fatalmente in conflitto tra loro. È in tal senso significativa l'intervista rilasciata al *Mondo* dal ministro Bisaglia. Di qui è l'origine delle singolari operazioni compiute dall'ENI, sembra anche mediante frodi fiscali e valutarie, non già per potenziare, come si è detto, ma per condizionare la presenza pubblica nel settore chimico. Sarebbe inte-

ressante sapere, in proposito, se si ritiene legittimo che un ente di gestione costituisca società finanziarie all'estero per attività estranee al settore di propria specifica competenza, quanto l'ENI ha speso per l'operazione Nicofico, come si è procurata le relative somme e come mai gli organi dell'ente siano stati tenuti all'oscuro di tutte queste operazioni. Il ministro Andreotti dovrebbe chiarire quale è stato il suo ruolo nella vicenda Montedison all'epoca in cui rivestiva la carica di Presidente del Consiglio e quali fossero allora i suoi rapporti con il ministro delle partecipazioni statali.

Quanto alle azioni Montedison acquistate dalla SIR, chi ha dato a quest'ultima i mezzi per concludere tale operazione? Se è stato l'IMI, si è tenuto conto di ciò nel promuovere l'ingegner Cappon a presidente dello IMI stesso?

Sulla questione del sindacato di controllo (e nota per inciso che per tali sindacati non esiste una regolamentazione legislativa) sottolinea come il Governo non sia stato autorizzato da nessuna legge a prevaricare, attraverso il sindacato stesso, gli interessi dei piccoli azionisti. Si è finto, infatti, che esistesse parità di forze nel sindacato tra azionisti privati e pubblici, mentre è dimostrato che la Nicofico, ad esempio, agiva coi soldi dello Stato; proprio avallando tale funzione, il Governo è venuto meno al dovere di esercitare fino in fondo i diritti dello Stato nella società chimica. Si è ora voluto dare al problema del sindacato, che risulta oggi costituito da un consorzio tra istituti pubblici di credito, cioè Mediobanca, IMI e ICIPU, una soluzione che presenta delle ombre. Ad esempio, risulta che la Banca d'Italia ha messo a disposizione della Mediobanca (al fine di far pesare di più la quota azionaria in mano al cosiddetto gruppo privato della Montedison) le azioni Montedison del suo fondo pensioni.

Il ministro Andreotti, interrompendo, precisa che tali azioni sono state in realtà vendute alla Mediobanca.

Il deputato Peggio, prosegue chiedendosi quale sia lo scopo finale di questa operazione, se cioè si avrà il potenziamento dell'attività privata della Montedison nel settore bancario e assicurativo, ovvero, come è più probabile, la creazione, voluta da un certo settore della democrazia cristiana e da una parte del capitale privato, di un potere pubblico nell'economia sottratto a qualsiasi controllo, e persino agli scarsi poteri di controllo del Parlamento sulle imprese a partecipazione statale.

La soluzione del problema, a questo punto, non può essere che quella di riorganizzare la Montedison nel sistema delle partecipazioni statali, lasciando da parte ogni disegno di creare una finanziaria chimica, che non si vede a quale ente di gestione dovrebbe far capo. Si tratta, in concreto, di varare un provvedimento legislativo che concentri in un unico nuovo ente tutte le azioni Montedison attualmente in mano allo Stato, contestualmente alla riorganizzazione entro un anno di tutto il sistema delle partecipazioni statali.

Il deputato Giorgio La Malfa sottolinea l'importanza del dibattito, che investe temi di fondo circa il funzionamento del sistema politico ed economico del nostro paese. Il compiacimento per il fatto che il Governo sia riuscito a scongiurare il pericolo di una crisi al vertice della Montedison, che avrebbe avuto certo negativi riflessi all'interno del gruppo, rischiando di comprometterne il processo di lenta ripresa, non può far sottacere gli aspetti negativi e preoccupanti di una vicenda che ha pesantemente coinvolto le istituzioni pubbliche rischiando di comprometterne il prestigio. Si è forse pagato lo scotto per aver ingenuamente creduto di poter riportare ordine in modo semplicistico in un settore fatalmente instabile per ragioni politiche ed economiche. In tutti i paesi industriali il settore chimico si caratterizza per lo scontro di grandi gruppi oligopolistici; ma solo nel nostro paese si assiste al fatto singolarissimo di uno Stato che, in un modo o in un altro, direttamente o indirettamente, sostiene tutti i gruppi in conflitto, rendendo permanente lo scontro.

Al di fuori di qualsiasi polemica preconcetta chiede al ministro Andreotti ulteriori chiarimenti sugli acquisti delle azioni Montedison effettuati dal settore pubblico nel corso del 1973 e del 1974. Da chi sono stati autorizzati, revocando il divieto di cui alla lettera del settembre 1972 dell'allora ministro delle partecipazioni statali al presidente dell'ENI? Quale società del gruppo ENI ha effettuato gli acquisti? Su quali bilanci sono state registrate le azioni o perché non sono state registrate? Quali movimenti di capitali verso l'estero si sono determinati? Di chi erano espressione le due società fiduciarie Nicofico ed Euramerica? Che significato ha l'intervenuto chiarimento dei rapporti tra gruppi pubblici e privati, dal momento che le due società fiduciarie sono uscite dal sindacato di controllo? Chi ha autorizzato la costituzione e poi lo scioglimento o la ven-

dita della società Camina da parte dell'ENI? Tutte queste domande pongono fundamentalmente l'esigenza di una profonda revisione del sistema delle partecipazioni statali e degli incentivi al Mezzogiorno, secondo le linee anche recentemente ribadite dal gruppo repubblicano, che ha chiesto esplicitamente che si soprasseda alle nomine dei dirigenti nel settore delle partecipazioni statali finché non saranno sciolti questi nodi di fondo.

Il deputato Scotti ritiene che la relazione dell'onorevole Andreotti costituisca un contributo altamente positivo per un dibattito approfondito, il cui scopo ultimo è l'adozione di adeguate scelte politiche su questa materia. Rileva come la soluzione adottata per il sindacato di controllo della Montedison costituisca una soluzione ottimale, e non produca affatto, come ha affermato l'onorevole Giolitti, un indebolimento della posizione pubblica nel sindacato stesso, anche perché la nuova composizione del sindacato è in grado di evitare nuove « scalate » alla Montedison. Il problema che in realtà sta al fondo della vicenda di questo gruppo chimico non è tanto quello dell'assetto equilibrato tra i vari pacchetti azionari, ma quello del corretto svolgimento del ruolo pubblico nel nostro sistema economico. Se è vero che non può sfuggire a nessuno che negli altri paesi anche le più grandi imprese non possono fare a meno del sostegno dello Stato, e che, in un mercato aperto, la nostra industria chimica non può conservare l'attuale bassa produttività, è assolutamente necessario stabilire il modo più efficiente con cui procedere sul piano della programmazione e dell'attuazione del piano chimico, cercando un coordinamento tra le varie partecipazioni pubbliche nel settore chimico e arrivando a una corresponsabilizzazione del sistema creditizio agli obiettivi del piano. Considera positiva, sotto tale aspetto, la dichiarazione del ministro Andreotti secondo cui l'istituendo Comitato chimico esaminerà la possibilità di una unificazione delle partecipazioni pubbliche in un unico organismo e vaglierà gli elementi di una strategia pubblica per lo sviluppo della chimica secondaria e fine.

Ritiene necessario affrontare il problema delle dimensioni dell'area dell'intervento pubblico nell'economia, abbandonando la forse troppo fideistica convinzione della positività del progressivo allargamento dell'area pubblica in termini di proprietà. Al di là della soppassata contrapposizione tra sfera pubblica e privata, esiste infatti l'esigenza di un controllo statale limitato, ma essenziale sul fun-

zionamento del sistema industriale e sul raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo che lo Stato si pone. Anche per la Montedison, il controllo non deve significare freno alla gestione dell'azienda, ma verifica delle finalità da perseguire. Respinge l'attacco che è stato portato dalle sinistre al sistema delle partecipazioni statali, con ciò dimenticando quanto le imprese pubbliche hanno finora fatto a vantaggio del paese. Esse in tale direzione molto continueranno a fare, e a tal fine dovranno essere opportunamente potenziate nel quadro di una rimediazione sul significato della presenza pubblica nell'economia.

Il deputato Baslini ritiene difficile dare oggi una valutazione dell'assetto dato al vertice della Montedison, anche se appare valida la scelta a favore della difesa dell'autonomia del gruppo. In prospettiva, ritiene inopportuna la creazione di un ente chimico, potendosi meglio realizzare il fine di un coordinamento programmatico tra tutti gli interessi in gioco (comprese le molteplici forme di presenza pubblica) attraverso la istituzione di una apposita finanziaria. Chiede quindi al ministro Andreotti se la soluzione dell'attuale sindacato di controllo sia fine a se stessa o prelude a qualche altra forma di intervento (dato che le tensioni all'interno della Montedison non accennano a diminuire) e se è fondata la notizia secondo cui una delle cambiali di Cefis sia l'acquisto della società editrice del *Messaggero* da parte di una finanziaria del Gruppo Montedison presieduta dall'ex ambasciatore Sensi, ritenuto personaggio di stretta osservanza democristiana.

Il deputato Barca ritiene non convincenti i motivi addotti dal ministro Andreotti per negare ogni sua responsabilità, quale Presidente del Consiglio del tempo, nella vicenda Montedison. Emergono comunque dalla relazione del ministro responsabilità precise del Presidente dell'ENI; ed è inoltre positivo il fatto che si sia cominciato a rompere il muro delle omertà, dei ricatti e delle menzogne, ciò che costituisce la premessa per la valutazione delle responsabilità di carattere politico, emerse nella vicenda. Se ministri e alti funzionari hanno in varie occasioni mentito di fronte al Parlamento, c'è ora finalmente la possibilità di colpirli.

Dopo aver sottolineato l'inadeguatezza della soluzione adottata con la costituzione del nuovo sindacato di controllo, che non rassicura certo sui futuri sviluppi della gestione della società, si dichiara contrario alla creazione di una finanziaria chimica, che magari vedrebbe una terza presidenza Cefis; miglio-

re soluzione sarebbe quella, patrocinata dal suo gruppo, di un ente di gestione. Soprattutto sarebbe necessaria la garanzia che non si addivenga ad alcuno scorporo delle attività della Montedison senza una preventiva discussione in Parlamento.

Quanto al problema delle nomine da effettuare negli enti pubblici, il Parlamento e l'opinione pubblica dovrebbero essere rassicurati da una sospensione di tali nomine, specie di quelle relative agli enti a partecipazione statale. Procedendo alle nomine, poi, dovrebbero essere finalmente tenuti nel debito conto quei dirigenti di valore che si sono finora sempre visti scavalcati da certi « portaborse » capaci solo di frequentare le anticamere dei notabili di partito.

Dopo aver sollecitato una risposta dell'onorevole Andreotti sui rapporti che intercorrono tra la società SAFISA, dell'ENI, con sede in Zurigo, e la Transilvest, con sede nelle Bahamas ma di fatto ubicata nel palazzo dell'ENI a Roma, sottolinea l'urgenza di varare un piano della chimica che non sia solo l'errato piano parziale per l'etilene, e per la cui redazione siano finalmente utilizzati quei tecnici di valore che l'Italia pur possiede.

Il deputato Tesini si compiace che il dibattito odierno abbia recepito l'invito del ministro Andreotti ad approfondire il tema più generale della programmazione del settore chimico, per quanto riguarda sia gli obiettivi sia gli strumenti operativi. Occorre prendere atto del parziale fallimento della delibera del CIPE del dicembre 1972 che, se ha consentito una prima ripresa del gruppo, non ha invece permesso il conseguimento di fondamentali obiettivi programmatici. Né ciò è dipeso solo dallo scontro intervenuto tra alcuni gruppi pubblici e privati, essendo anche il riflesso di precisi fatti economici, quale la crisi energetica che ha modificato radicalmente i rapporti tra ENI e Montedison nel settore dell'attività chimica. Ma soprattutto il fallimento di quella delibera è più in generale il segno del fallimento di un certo modo di concepire la programmazione, cioè come un fatto prevalentemente normativo, anziché come risultato di un accordo tra i vari protagonisti della vicenda economica. Più che come arbitra tra le scelte dei vari gruppi, in altri termini, la programmazione si deve porre essa stessa come sede di formazione delle scelte, coinvolgendo profondamente e responsabilizzando i diversi centri imprenditoriali.

Di qui il discorso, sviluppato in particolare dal gruppo socialista, circa la necessità

di configurare in modo nuovo la presenza pubblica nel settore chimico. A suo avviso, la soluzione più idonea è quella della creazione di una società finanziaria, che controlli e coordini tutte le partecipazioni pubbliche nella chimica, non quindi solo quelle del gruppo Montedison, da collocare, se non si vogliono fare passi indietro rispetto a talune acquisizioni ritenute comunemente valide, nel sistema delle partecipazioni statali, a sua volta da razionalizzare, migliorandone i rapporti con il potere politico, ma non da stravolgere né tanto meno da abbandonare.

Concludendo, ribadisce l'apprezzamento del gruppo democristiano per l'ampia e approfondita relazione del ministro Andreotti, che ha opportunamente sdrammatizzato la vicenda Montedison riconducendola nei binari suoi propri.

Il deputato Molè ritiene che la vicenda Montedison costituisca la storia di una vera e propria guerra, non ancora terminata, nella quale le uniche due « tregue » verificatesi sono dovute all'azione del ministro Andreotti: la prima, quando egli era Presidente del Consiglio, con la costituzione del primo sindacato; la seconda, oggi che egli è ministro del bilancio, con la sistemazione del vertice della Montedison, nella quale si è realizzato un assetto che dovrà costituire un elemento chiarificatore per tutti gli operatori del settore chimico. Lo stesso si deve dire per la nomina a Presidente dell'IMI dell'ingegner Cappon.

Circa il problema del ruolo dell'ENI nel settore chimico, ritiene assurda l'ipotesi che si possa scorporare l'ANIC dall'ENI, la cui attività nel settore chimico appare insostituibile. Quanto all'istituendo Comitato chimico in seno al CIPE, si tratta di una proposta che deve riscuotere pieno consenso; che tale Comitato debba però programmare un rapido passaggio dalla chimica di base a quella secondaria e fine, appare dal punto di vista tecnico alquanto arduo, anche se per tempi lunghi risultati positivi non si potranno non ottenere.

Concorda con le perplessità manifestate dal ministro Andreotti circa la creazione di nuovi enti o finanziarie nel settore chimico, che porterebbero solo confusione in un campo che ha invece bisogno di un lungo periodo di tregua. Dopo aver ricordato l'attività di indagine minuta svolta dal Comitato di indagine sull'industria chimica, del quale egli è stato Presidente (attività che ha contribuito utilmente al chiarimento dei problemi del settore chimico che sono emersi anche nella

presente discussione), si dichiara, concludendo, pienamente favorevole al contenuto e allo spirito della relazione del ministro Andreotti.

Il deputato Principe lamenta che il dibattito sulla Montedison si sia svolto a cose fatte, consentendo ai parlamentari di esprimere solo consensi e dissensi, ma non anche di dare un contributo alla soluzione del problema e crede che un metodo siffatto non faccia onore al Parlamento e al ruolo che esso è chiamato a svolgere.

La relazione del ministro Andreotti, a suo avviso, è, come è stato rilevato dall'onorevole Giolitti, insoddisfacente sia sul piano dell'accertamento dei fatti, su cui per altro ha gettato una qualche luce confermando la grave degradazione delle istituzioni, sia sul piano delle indicazioni programmatiche, di prospettiva. Da questo punto di vista, che si continui a credere nell'utilità di un sindacato di controllo dopo l'esperienza trascorsa è un fatto quanto meno sorprendente. Altrettanto sorprendente, nella sua apparente validità, è la proposta della istituzione di un Comitato per la chimica, quasi che un organo di questo genere possa riuscire là dove sono falliti ben più autorevoli organi della programmazione. Senza contare che una simile proposta ha in sé una carica dirompente nei confronti del sistema delle partecipazioni statali su cui forse non si è riflettuto abbastanza.

Dopo aver rilevato che la singolare coincidenza tra operazioni politiche come la nomina di Cappon a Presidente dell'IMI, l'uscita delle fiduciarie dal sindacato di controllo della Montedison e la successiva assunzione da parte del Cefis della presidenza dello stesso sindacato di controllo, legittima il sospetto che si sia inteso anche dare soddisfazione alla SIR nel quadro di una serie di contropartite, conclude associandosi alle considerazioni svolte dall'onorevole Giolitti e sottolineando come la tesi di una finanziaria chimica dipendente direttamente dal Ministero delle partecipazioni statali rappresenterebbe un regresso rispetto alla riconosciuta inopportunità, anche su un piano strettamente giuridico, della diretta titolarità di partecipazioni pubbliche da parte del Ministero.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, Andreotti, replicando ai deputati intervenuti nel dibattito, ribadisce con fermezza il punto di vista già espresso. Due anni fa la Montedison versava in una situazione grave, anche se non drammatica. La situazione è notevolmente migliorata (il bilancio del gruppo per il 1974 si è chiuso

con 123 miliardi di attivo) ed è nel contempo superata la tensione polemica ENI-Montedison e, più in generale, tra industria pubblica e privata. Come è logico che unanimemente siano state respinte le dimissioni del Presidente della società, così appare evidente che nessun desiderio di miglioramento sarebbe serio ed effettivo se rimettesse in causa la posizione di equilibrio raggiunta. Occorrerebbe poi maggior prudenza nel gridare alla meraviglia, o peggio, dinanzi a fatti o notizie su cui invece occorre la massima obiettività unita al massimo rigore. Si è, ad esempio, additato l'ENI come evasore tributario e fiscale per alcune operazioni all'estero. Orbene, basta leggere il bilancio dell'ente per accorgersi che l'ENI ha una struttura di multinazionale ed è presente alla luce del sole in finanziarie ed in istituti creditizi all'estero.

Forse un tempo una parte del Parlamento esagerò nel far quadrato attorno ad alcune partecipazioni statali, quasi dovessero essere difese da un potere di direttiva e di controllo governativo. Fu dato perfino del « fascista » al senatore Sturzo che non la pensava così. Oggi vi sono sintomi di errore opposto, non solo per attacchi indiscriminati verso dirigenti ma per l'equivoco di fondo circa la necessaria sfera di larga autonomia che i dirigenti economici pubblici debbono avere, se non si vuole impedire loro di guidare efficacemente aziende e gruppi. Che sia utile definire questo legislativamente, sembra giusto ed urgente.

Richiamandosi all'intervento del deputato Giolitti, il quale ha insistito sulla proposta di una società di gestione delle partecipazioni pubbliche in Montedison, sottolinea che il tema merita un approfondimento ulteriore, perché potrebbero aversi — insieme ad utilità finalistiche — delicate controindicazioni: una ripresa di attrito tra ENI e Montedison, un dualismo con la gestione della società, eccetera. Comunque il tema sarà affrontato prioritariamente dal Comitato permanente per la chimica, emanazione del CIPE. Tale comitato non sarà un platonico gruppo di studio, ma filtrando tutta l'azione pubblica del settore (autorizzazioni, crediti, incentivi, finalizzazioni, ricerche scientifiche), potrà, per la prima volta, coordinare effettivamente: è, in un certo senso, un saggio di programmazione pragmatica che può essere esteso ad altri settori.

Premesso che a molti dei punti particolari esposti da deputati intervenuti, analitiche risposte saranno date in sede propria, precisa che vi è un punto su cui nessun dub-

bio dovrebbe restare. Nel marzo del 1973, quando sembrava che il tentativo di sindacato e l'intera decisione del CIPE dovessero naufragare (ed anche dal Parlamento venivano molteplici inviti a rafforzare la presenza pubblica) era naturale che una direttiva in tal senso fosse data a chi doveva tradurla responsabilmente nei modi tecnici più pertinenti. Era anche doverosa al riguardo la massima riservatezza. Rileva, in particolare, che la costituzione e la successiva cessione della società Camina sono state regolarmente autorizzate dal Ministero delle partecipazioni statali. Il resto è analisi consuntiva da farsi con molto scrupolo, ma senza pregiudizi o strumentalizzazioni. Respinge inoltre con fermezza ogni insinuazione in ordine alla nomina di Cappon a presidente dell'IMI, scelta che era del resto nell'ordine naturale delle cose.

Per l'immediato futuro quel che conta è il porre mano a una robusta ripresa industriale, chimica ed *extra*-chimica. È al servizio di questo obiettivo che andranno rafforzate iniziative, programmazioni e impegni.

Il ministro Andreotti conclude, rilevando che non lo preoccupano tanto o almeno soltanto le polemiche, quanto i bollettini sulla cassa integrazione guadagni sugli operai chimici: nel gennaio le ore si sono moltiplicate per sei rispetto al 1974; nel marzo si sono moltiplicate per diciotto. È l'obiettivo primario il correggere questo stato di cose.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

### ISTRUZIONE (VIII)

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro per i beni culturali ed ambientali, Spadolini, il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Pedini, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

#### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il Ministro per i beni culturali ed ambientali Spadolini, rispondendo alla interrogazione n. 5-00945 dei deputati Raicich e Chiarante, fornisce informazioni sulla meccanica del furto di opere d'arte dal Museo di Urbino, manifestando il sospetto che i quadri si trovino in

Svizzera e che il furto sia opera di un gruppo mafioso internazionale che si è avvalso presumibilmente di complici locali. In ordine alle misure per la prevenzione dei furti di opere d'arte ricorda che sono stati presentati due disegni di legge tendenti l'uno a potenziare i sistemi di allarme e l'altro la consistenza del corpo dei custodi dei musei. Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto non tanto della risposta quanto del fatto che non vi sia ancora alcuna traccia per il ritrovamento dei quadri rubati.

Il Sottosegretario per la pubblica istruzione Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-00681 dei deputati Magnani Noya Maria e Artali, dichiara che le lezioni di educazione sessuale nella scuola sperimentale « Nino Costa » di Biella-Chiavazza sono state riprese dopo una breve interruzione. Aggiunge che il ministero continuerà ad autorizzare sperimentazioni per l'insegnamento dell'educazione sessuale. L'onorevole Magnani Noya Maria, riaffermando l'importanza dell'insegnamento dell'educazione sessuale, si dichiara insoddisfatta perché il rappresentante del Governo non ha spiegato i motivi della interruzione del corso di cui alla interrogazione.

Il Sottosegretario per la pubblica istruzione Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-00586 dei deputati Magnani Noya Maria e Artali, illustra i motivi per i quali alla professoressa Giuliana Cabrini è stata revocata l'assegnazione provvisoria presso il liceo « Cavour » di Torino. L'onorevole Magnani Noya Maria si dichiara insoddisfatta sia perché la risposta non tocca alcuni punti dell'interrogazione, sia perché il vero motivo del trasferimento della professoressa Cabrini è da ricercarsi nel suo metodo di insegnamento e negli argomenti svolti nel corso delle sue lezioni.

In assenza del deputato Rausa, si intende che egli abbia rinunciato allo svolgimento della interrogazione n. 5-00575.

Il Sottosegretario per la pubblica istruzione Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-00577 dei deputati Terraroli e Abbiati Dolores, dichiara che il ministero ha effettuato una ispezione presso l'istituto tecnico industriale statale di Brescia dalla quale è risultato che le « prove materiali per conto terzi » avvenivano soltanto quando i laboratori dell'istituto erano liberi da impegni didattici oltre che nel periodo estivo. Comunque dall'agosto 1974 tali prove sono cessate relativamente al periodo estivo. Il deputato Terraroli si dichiara insoddisfatto della ri-

sposta riservandosi di attendere i risultati dell'inchiesta giudiziaria in corso per presentare eventualmente una nuova interrogazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro per i beni culturali ed ambientali, Spadolini, il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Pedini, ed il Sottosegretario per la pubblica istruzione, Smurra.

#### Proposte di legge:

Bianco ed altri: *Organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica applicata ai problemi dello sviluppo (Parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione) (3215);*

Berlinguer Giovanni ed altri: *Coordinamento e sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica (Parere della I, della V, della VI, della XII, della XIV Commissione) (2885);*

Pisicchio ed altri: *Norme per la ricerca scientifica nelle università (2832);*

*(Rinvio dell'esame).*

Il relatore Giordano chiede un rinvio dell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno alla seduta del 7 maggio poiché, essendo stato nominato relatore soltanto da pochi giorni, l'indicato lasso di tempo gli è indispensabile per preparare una relazione approfondita ed informata.

Il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Pedini, prende atto con soddisfazione della iscrizione all'ordine del giorno della Commissione dei provvedimenti relativi alla ricerca scientifica e coglie l'occasione per preannunciare la presentazione da parte del Governo in tempi brevi di un disegno di legge sulla stessa materia.

Il deputato Raicich si dichiara d'accordo per la data proposta dal relatore purché i provvedimenti in questione vengano iscritti al primo punto dell'ordine del giorno della Commissione.

Il Presidente Ballardini rinvia alla seduta del 7 maggio l'inizio dell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Senatore Ermini: *Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2,*

*a favore dell'istituto Luigi Sturzo (Approvata dalla VII Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1917);*

*(Esame e rinvio).*

Il relatore Bertè illustra la proposta di legge soffermandosi sulle funzioni e sulla attività dell'istituto Luigi Sturzo. Conclude proponendo che la Commissione deliberi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il deputato Raicich propone che la decisione in ordine all'eventuale richiesta di trasferimento in sede legislativa sia rinviata alla prossima seduta della Commissione. Il deputato Tedeschi rappresenta l'esigenza di avere a disposizione una copia dello statuto dell'istituto Luigi Sturzo, affermando che tale esigenza dovrà essere soddisfatta ogni volta che la Commissione discuterà provvedimenti recanti un contributo dello Stato ad enti ed istituti. Il relatore Bertè condivide la richiesta del deputato Tedeschi ed assicura che nella prossima seduta verrà fornita la documentazione richiesta.

Il Presidente Ballardini rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

Senatori Averardi e Ariosto: *Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio «Francesco Morosini» di Venezia (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (Parere della V e della VII Commissione).*

*(Rinvio dell'esame).*

In assenza del relatore Santuz, la Commissione delibera di rinviare alla prossima seduta l'inizio dell'esame della proposta di legge.

#### Disegno e proposta di legge:

Conferimento di posti nelle qualifiche iniziali delle carriere amministrative del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni riguardanti insegnanti in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica del Ministero stesso nonché il personale ivi comandato (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3406);

Foschi ed altri: *Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero della pubblica istruzione (790);*

*(Esame e rinvio).*

Il relatore Bemporad illustra approfonditamente il disegno di legge n. 3406 che preve-

de il conferimento di posti nelle qualifiche iniziali delle carriere amministrative del Ministero della pubblica istruzione e reca disposizioni riguardanti insegnanti in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica del ministero stesso nonché il personale ivi comandato. Per quanto concerne l'abbinata proposta di legge n. 790, osserva che il suo contenuto risulta per una parte assorbito dal disegno di legge e per un'altra superato a seguito dell'approvazione di recenti norme legislative. Conclude proponendo il trasferimento in sede legislativa dei due provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Lindner si dichiara favorevole alla richiesta di trasferimento in sede legislativa ribadendo l'urgenza di approvare il disegno di legge senza apportarvi modifiche che ne determinerebbero il ritorno al Senato. Il deputato Tedeschi, affermando che alcuni punti del disegno di legge non sono affatto chiari, ritiene necessario acquisire il parere della I Commissione prima di prendere una decisione sulla richiesta di trasferimento in sede legislativa. Il deputato Raicich ribadisce le osservazioni del deputato Tedeschi esprimendo altresì dubbi sulla legittimità del provvedimento.

Il Presidente Ballardini, facendosi interprete del desiderio espresso dalla Commissione, assicura che solleciterà l'espressione del parere da parte della I Commissione. Rinvia quindi il seguito dell'esame dei due provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 12. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro per i beni culturali ed ambientali, Spadolini, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

##### Disegno di legge:

Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma *Parere della I, della V e della VI Commissione* (3555).

*(Discussione e approvazione).*

Il deputato Canepa illustra il disegno di legge proponendone l'approvazione. Il deputato Raicich, pur riconoscendo l'urgenza del provvedimento, dichiara che il suo gruppo non condivide una politica di interventi esclusi-

sivamente quantitativi, che si realizza soltanto con aumenti di personale e di fondi prescindendo da riforme di qualità. Il voto favorevole del suo gruppo sarà perciò condizionato alle dichiarazioni che su questo punto farà il Ministro Spadolini.

Il deputato Masullo, dopo aver affermato l'esigenza di potenziare le biblioteche esistenti prima di crearne di nuove, ritiene che si debba estendere a tutte le biblioteche nazionali il sistema delle copie d'obbligo da parte degli editori.

Dopo la replica del relatore Canepa, il Ministro per i beni culturali ed ambientali Spadolini afferma che il Governo, pur essendo per necessità costretto ad intervenire con provvedimenti di urgenza come in questa occasione, non perde però di vista l'obiettivo primario di riformare tutto il settore delle biblioteche. Si dichiara contrario alla istituzione di nuove biblioteche nazionali finché non sia stato ristrutturato il servizio bibliotecario; giudica necessaria una razionalizzazione dell'uso delle biblioteche universitarie; non ritiene invece possibile estendere il sistema delle copie d'obbligo a tutte le biblioteche nazionali. Conclude auspicando l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva l'articolo 1 con una modifica ai punti *b)* e *c)* conseguente all'accoglimento di un emendamento del Governo. Gli altri articoli vengono approvati senza modifiche.

Il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

##### Proposta di legge:

Anderlini ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) *(Già approvata dalla Camera e modificata dal Senato)* *(Parere della V Commissione)* (302-B).

*(Discussione e approvazione).*

Dopo che il relatore Castiglione ha illustrato favorevolmente le modifiche introdotte dal Senato alla proposta di legge, già approvata in prima lettura dalla Camera, il deputato Bertè propone di sospendere la discussione per una settimana al fine di avere dal Ministro per i beni culturali ed ambientali un quadro globale di tutti gli istituti ed enti per i quali si propone con provvedimenti legislativi un contributo dello Stato.

Contro la sospensiva intervengono i deputati Masullo e Raicich; a favore i deputati

Caiazza e Giordano. Su proposta di questo ultimo la seduta viene sospesa.

*(La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 13,20).*

La Commissione respinge la proposta di sospensiva ed approva le modifiche introdotte dal Senato.

Il ministro Spadolini accoglie il seguente ordine del giorno dei deputati Raicich e Masullo:

La VIII Commissione della Camera dei deputati

invita il Governo

a presentare entro un mese una dettagliata relazione sugli istituti culturali che godono di contributo statale, sulla loro attività e sul controllo esercitato su di essi.

(0/302-B/1/8) « RAICICH, MASULLO ».

La proposta di legge viene subito votata a scrutinio segreto risultando approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

## INDUSTRIA (XII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Intervengono i Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini e Cristofori.

#### Proposta di legge:

**Senatore Fillietroz:** Norme per l'utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta (*Approvata dal Senato*) (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3351).

*(Rinvio della discussione).*

Il Presidente Mammi, ricordato che la Commissione ha già approvato i primi tre articoli del provvedimento ed è in attesa del parere della V Commissione per procedere all'approvazione dell'ultimo articolo, constata la persistente mancanza del suddetto parere. Si farà pertanto carico di rappresentare il disagio che da ciò deriva alla Commissione con una lettera al Presidente della V Commissione.

#### Proposta di legge:

**Erminero ed altri:** Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (*Parere della IV e della IX Commissione*) (1491).

*(Discussione e approvazione).*

Il relatore Girardin, rifacendosi alla relazione svolta in sede referente, illustra un emendamento aggiuntivo d'un articolo 3-bis.

Il deputato Lavagnoli concorda con tale emendamento che migliora la composizione democratica del Consorzio, pur rilevando la necessità di modificare lo Statuto del Consorzio stesso. A quest'ultimo scopo annuncia un ordine del giorno.

La Commissione procede quindi all'approvazione senza modificazione degli articoli 1, 2 e 3 della proposta di legge.

Approva quindi su proposta del relatore il seguente articolo 3-bis:

#### ART. 3-bis.

L'articolo 4 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, è sostituito dal seguente:

« Il consorzio è retto da un consiglio direttivo composto di nove membri, dei quali tre nominati dalla provincia di Verona, tre dal comune di Verona, e tre dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Verona. I membri in rappresentanza della provincia e del comune sono eletti dai rispettivi consigli, con voto limitato a due e in ogni caso almeno uno dei membri di ciascuna delegazione deve rappresentare la minoranza.

I componenti del consiglio direttivo durano in carica cinque anni ».

Approva inoltre senza modificazioni l'articolo 4.

Il deputato Lavagnoli illustra il seguente ordine del giorno:

La Commissione industria,

approvando il provvedimento legislativo che modifica il decreto-legge del 24 aprile 1948, n. 579, riguardante l'istituzione della zona agricolo-industriale per il comune di Verona,

invita il Governo

ad intervenire presso gli organi dirigenti della zona agricolo-industriale per il comune di Verona, affinché provvedano a modificare lo statuto del Consorzio della ZAI, in relazione

alle modifiche legislative del decreto istitutivo.

0/1491/1/12 LAVAGNOLI, MILANI, MARTELLI,  
D'ANGELO, MASCHIELLA.

Il sottosegretario Carenini dichiara a nome del Governo di accettare l'ordine del giorno.

Il provvedimento viene poi approvato nel suo complesso a scrutinio segreto in fine di seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

#### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 10,35. — *Presidenza del Presidente MAMMI*: — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Cristofori.

##### Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1975, n. 50, contenente norme dirette ad accelerare la costruzione di centrali elettriche (*Parere della I, della II e della IX Commissione*) (3612).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente Mammi informa la Commissione che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti di gruppo si è ieri riunito alla presenza del Ministro Donat-Cattin ed ha deliberato di discutere il provvedimento in esame congiuntamente al disegno di legge n. 3634 recante norme sulla produzione e sull'impiego dell'energia elettrica; ciò anche nella prospettiva d'una possibile unificazione dei due provvedimenti. Per verificare quest'ultima possibilità l'Ufficio di Presidenza si riunirà ancora mercoledì della prossima settimana. L'esame del provvedimento è pertanto rinviato.

##### Proposte di legge:

Senatori Signori ed altri: Modifica dell'articolo 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (*Approvata dalla X Commissione del Senato*) (3462);

Alesi e Serrentino: Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (3276);

Costamagna: Norme di autorizzazione a vendite congiunte al minuto e all'ingrosso (*Parere della II Commissione*) (3364).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Aliverti riferisce alla Commissione che il Comitato ristretto non ritiene

utile la proroga pura e semplice contenuta nel provvedimento approvato dal Senato. Esso ha invece formulato un nuovo testo che stabilisce la non applicabilità del divieto della vendita all'ingrosso e al minuto nello stesso punto di vendita per una serie di prodotti mentre per le aziende che alla data di entrata in vigore del provvedimento fossero in possesso della duplice autorizzazione riconosce la possibilità di esercitare ambedue le attività a determinate condizioni; inoltre si prevede che il termine per attuare le disposizioni relative al divieto sia prorogato al 31 gennaio 1976. Propone dunque che la Commissione richieda per tale nuovo testo il passaggio in sede legislativa.

Dopo che il deputato D'Angelo si è detto d'accordo con il relatore, la Commissione accoglie unanimemente, con l'assenso del rappresentante del Governo, la proposta del relatore.

##### Disegno e proposte di legge:

Provvedimenti a favore delle medie e piccole imprese commerciali e del commercio integrato (*Parere della V e della VI Commissione*) (1288);

Boffardi Ines ed altri: Nuove norme in materia di finanziamenti a medio termine a favore delle imprese industriali, commerciali, turistico-alberghiere ed esportatrici (*Parere della V e della VI Commissione*) (795);

Milani ed altri: Finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese commerciali singole e associate e agli enti cooperativi (*urgenza*) (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (1266);

Erminerò ed altri: Nuove norme sul finanziamento agevolato a medio termine al commercio (*Parere della V e della VI Commissione*) (1578);

Consiglio regionale del Veneto: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2227);

Consiglio regionale della Lombardia: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2243);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2279);

Consiglio regionale della Basilicata: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2309);

Consiglio regionale delle Marche: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2311);

Consiglio regionale della Toscana: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2370);

Consiglio regionale dell'Umbria: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2377);

Consiglio regionale della Campania: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2386);

Consiglio regionale del Lazio: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2644);

Consiglio regionale d'Abruzzo: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2680);

Consiglio regionale del Piemonte: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2681);

Consiglio regionale della Puglia: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2770);

Consiglio regionale del Molise: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3258).

(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Sostituendosi al relatore Fioret, il deputato Aliverti rileva che, pur non avendo ancora fissato quantitativamente l'entità del suo impegno finanziario, il Governo ha dichiarato la sua ampia disponibilità a risolvere il problema della copertura finanziaria del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto. Ribadisce pertanto l'intenzione unanime dello stesso Comitato che sia richiesta la sede legislativa del testo unificato non appena il suddetto problema sarà risolto. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### Proposte di legge:

Girardin ed altri: Modifica dell'articolo 4 della legge 9 febbraio 1963, n. 59, concernente norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti (*Parere della II e della XI Commissione*) (3110);

Cristofori ed altri: Norme sulla vendita diretta dei prodotti agricoli (*Parere della II, della IV e della XI Commissione*) (62).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa.*)

Il deputato Girardin, sostituendosi al relatore Fioret, illustra brevemente i provvedimenti in esame proponendo che la Commissione richieda il loro trasferimento in sede legislativa.

Dopo una breve discussione sul senso della modifica introdotta dalla proposta di legge n. 3110 nella quale intervengono i deputati Costamagna, Aliverti, Girardin, nonché il Presidente Mammi, la Commissione delibera, con

il consenso del rappresentante del Governo, di accettare la proposta del relatore, sulla quale però il deputato D'Angelo, a nome del gruppo comunista, si riserva di esprimere il suo consenso.'

#### Disegno di legge:

Istituzione e funzionamento dell'albo nazionale degli agenti di assicurazione (*Parere della IV e della V Commissione*) (1150).

(*Rinvio dell'esame.*)

Il Presidente Mammi constata l'opportunità d'un rinvio dell'esame del provvedimento, non avendo ancora taluni gruppi definito la propria posizione in ordine alla proposta di richiesta di sede legislativa che il relatore ha in animo di avanzare. Ritiene anche che un prossimo ufficio di Presidenza dovrà procedere a un primo esame di tutti i provvedimenti assegnati alla Commissione riguardanti l'istituzione di albi di categoria, al fine di una loro eventuale discussione congiunta.

La Commissione concorda con i rilievi del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

#### IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 17 APRILE 1975, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Cristofori.

#### Disegni di legge:

Norme per provvedimenti urgenti per l'edilizia residenziale pubblica (3639);

Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia (3640).

(*Parere alla IX Commissione.*)

Il relatore De' Cocci, dopo aver tracciato un ampio quadro della crisi edilizia e dei suoi riflessi drammatici sul problema della casa e sui fenomeni delle costruzioni e delle occupazioni abusive, rileva come l'edilizia pubblica incida in misura irrisoria nel settore rispetto ai livelli previsti dai vari documenti programmatici. Considerata la positiva incidenza della legge n. 865 e l'opportunità di correggerla e rifinanziarla, individua nella discontinuità dei finanziamenti e nella mancanza di una coerente disciplina degli *standards* le carenze che vanno colmate con la maggiore urgenza. I provvedimenti urgenti e di emergenza in esame si legano direttamente agli impegni programmatici del

Governo configurando una terapia d'urto attraverso una spesa immediata di 1.000 miliardi (di cui sei decimi destinati a lavori già iniziati) e innovazioni procedurali fortemente semplificanti per quanto concerne la edilizia sovvenzionata e quella agevolata convenzionata. Considerato il carattere trainante del settore edilizio nel contesto dell'intero sistema economico e la particolare funzione dell'edilizia pubblica all'interno del settore, ritiene che la Commissione debba esprimere parere favorevole sui due disegni di legge auspicando però una particolare sollecitudine per quanto concerne l'approvazione di quello n. 3640, riservando quindi maggior tempo alla discussione del piano triennale previsto dal disegno di legge n. 3639, magari in collegamento col provvedimento riguardante il piano decennale dell'edilizia convenzionata ancora giacente presso la Commissione lavori pubblici.

Il deputato Brini rileva criticamente il giudizio ottimistico del relatore sui provvedimenti in esame che, a suo avviso, lungi dall'operare la necessaria svolta rispetto agli indirizzi prevalenti, costituiscono un vero e proprio arretramento anche rispetto ai meccanismi previsti dalla legge n. 865. Infatti gli schemi di convenzione contenuti nell'articolo 2 del disegno di legge n. 3640 sono in contrasto con la legge sulla casa e non lasciano spazio alle piccole imprese mentre tutto il provvedimento ubbidisce a una logica accentratrice a danno delle prerogative regionali e comunali. Ciò spiega, a suo avviso, il giudizio assolutamente negativo che le regioni hanno espresso in un documento comune sul disegno di legge.

Su proposta del deputato Aliverti la Commissione delibera, quindi, di rinviare il se-

guito dell'esame dei due provvedimenti alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

---

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 16 APRILE 1975, ORE 16,45. —  
*Presidenza del Presidente CARRARO.*

La Commissione prosegue nella discussione generale sulla relazione conclusiva.

Il deputato Nicosia, sciogliendo la riserva formulata nella precedente seduta, svolge taluni rilievi e proposte in ordine alla concreta trattazione di particolari gruppi di argomenti.

Alle ore 18,30 il Presidente Carraro sospende, quindi, la seduta, avvertendo che essa sarà ripresa domani, 17 aprile 1975, alle ore 10.

*(La seduta, sospesa alle 18,30 di mercoledì 16 aprile 1975, è ripresa alle 10 di giovedì 17 aprile 1975).*

La Commissione prosegue nella discussione generale sulla relazione conclusiva.

Svolge un ampio intervento il deputato La Torre.

Il presidente Carraro toglie, quindi, la seduta, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 aprile 1975 alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,05 DI GIOVEDÌ 17 APRILE 1975.

## CONVOCAZIONI

---

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

#### Comitato pareri.

Martedì 22 aprile, ore 17,30.

#### *Parere sui disegni di legge:*

Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria (1649) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale (*Approvato dal Senato*) (3649) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

*Parere sul disegno e sulla proposta di legge:*

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198);

SPERANZA: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Olivi.

#### *Parere sulla proposta di legge:*

GARGANO: Norme integrative concernenti il conferimento della medaglia mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (3260) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Bressani.

### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Martedì 22 aprile, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

REALE ORONZO ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI LEONILDE ed altri; BOZZI ed altri: Riforma del diritto di famiglia (*Già approvata, in un testo unificato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dal Senato*) (23-68-76-145-B) — Relatori: Castelli e Martini Maria Eletta — (*Parere della I Commissione*).

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Incorporamento di unità di leva nel Corpo degli agenti di custodia, quali volontari ausiliari (3573) — Relatore: Mazzola — (*Parere della II, della V e della VII Commissione*).

#### *Discussione del disegno di legge:*

Modifica della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale ausiliario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (3597) — Relatore: Magnani Noya Maria — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

---

UFFICIO DI PRESIDENZA.

---

**X COMMISSIONE PERMANENTE**

(Trasporti)

**Martedì 22 aprile, ore 10.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Proroga delle disposizioni recate dal decreto-legge 8 luglio 1974, n. 262, convertito nella legge 10 agosto 1974, n. 353, in materia di lavoro straordinario del personale postelegrafonico (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3588) — Relatore: Venturini — (*Parere della V Commissione*).

*Discussione delle proposte di legge:*

Senatori CIPELLINI ed altri: Modifica di alcune disposizioni transitorie della legge 6 giugno 1974, n. 298, relative all'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi e alla disciplina degli autotrasporti di cose (*Testo unificato approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3605);

ERMINERO ed altri: Proroga del termine di cui al primo comma dell'articolo 62 della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori (3443);

— Relatore: Lombardi Giovanni.

*Discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3649) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

PERRONE ed altri: Autorizzazione all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ad espletare il servizio di collegamento con le isole minori (2180) — (*Parere della I, della II, della V e della IX Commissione*);

MERLI ed altri: Riordinamento dei servizi marittimi convenzionati di carattere locale (2454) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

BERNINI ed altri: Riordinamento dei servizi marittimi convenzionati di carattere locale (2968) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

— Relatore: Russo Ferdinando.

*Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:*

Provvedimenti relativi al personale dipendente dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e assunzione in gestione diretta da parte dell'Azienda medesima di servizi appaltati (3536) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

MITTERDORFER ed altri: Modifica della legge 16 febbraio 1974, n. 39, concernente la sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (3033) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Guerrini.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

MAROCO ed altri: Ordinamento delle gestioni portuali e classificazione dei porti (2149) — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della IX Commissione*);

CERAVOLO ed altri: Ordinamento delle gestioni portuali (415) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione*);

TURCHI ed altri: Modifica dell'articolo 2 del testo unico approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, relativo alla classifica dei porti (430) — (*Parere della V Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

POLI ed altri: Trasferimento al Ministero della marina mercantile delle competenze in materia di opere marittime (2023) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

CALDORO ed altri: Disciplina delle gestioni portuali (3534) — (*Parere della I, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione*);

— Relatore: Marocco.

*Esame della proposta di legge:*

SABBATINI ed altri: Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona (*Urgenza*) (3441) — Relatore: Guerrini — (*Parere della V e della VI Commissione*).

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE  
DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Audizione del direttore generale dell'aviazione civile, del rappresentante dell'Ispettorato delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo ITAV del Ministero della difesa-aeronautica e di esperti di impianti aeroportuali.

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Agricoltura)

Martedì 22 aprile, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge numeri 3425-588-3531, concernenti l'esercizio dell'ucellagione.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Lavoro)

Martedì 22 aprile, ore 12.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno e della proposta di legge:*

Aumento della misura degli assegni familiari (*Approvato dalla XI Commissione del Senato*) (3674);

ROBERTI ed altri: Norme per l'aumento degli assegni familiari (3526).

— Relatore: Borra — (*Parere della V Commissione*).

**XIV COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Igiene e sanità)

Martedì 22 aprile, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (*Parere della I, II, IV, V, VIII, X, XII e XIII Commissione*);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (*Parere della I, V, VIII, XII e XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (*Parere della I, II, V, VIII, XI, XII e XIII Commissione*);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*).

— Relatori: Mario Ferri e Rampa.

**COMMISSIONE INQUIRENTE**  
per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 23 aprile, ore 19 e 21.

**GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

Mercoledì 23 aprile, ore 10.

**COMMISSIONE SPECIALE**  
per l'esame dei provvedimenti concernenti  
la disciplina dei contratti di locazione degli  
immobili urbani.

Mercoledì 23 aprile, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

RICCIO STEFANO ed altri: Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (*Urgenza*) (528) — Relatore: La Loggia.

**I COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Affari costituzionali)

Mercoledì 23 aprile, ore 11.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

## II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

**Mercoledì 23 aprile, ore 17.**

COMITATO RISTRETTO

Esame del disegno di legge n. 2850, concernente norme sugli istituti di investigazione privata.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

**Mercoledì 23 aprile, ore 10.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

REALE ORONZO ed altri: Riforma del diritto di famiglia (*Già approvata, in un testo unificato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dal Senato*) (23-68-76-145-B).

— Relatori: Castelli e Martini Maria Eletta.

— (*Parere della I Commissione*).

**Mercoledì 23 aprile, ore 17.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei progetti di legge nn. 3574, 722, 1112, 2087 e 2202, concernenti l'ordinamento degli ufficiali giudiziari.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

**Mercoledì 23 aprile, ore 10,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3586) — Relatore: Postal — (*Parere della V e della XII Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori PASTORINO, FOSSA e MERLONI: Modifica alle leggi 14 agosto 1960, n. 826, 29 dicembre 1962, n. 1745, e 11 ottobre 1973, n. 636, per quanto concerne le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3117) — Relatore: Macchiavelli.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

ANTONIOZZI e MANTELLA: Modifiche all'articolo 23 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161, concernente il regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione (700) — Relatore: Spinelli — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Modificazioni alla tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito in legge 18 dicembre 1964, n. 1350, e successive modificazioni recante agevolazioni fiscali per i prodotti petroliferi, carburanti e lubrificanti, destinati al funzionamento degli aeromobili adibiti ad uso agricolo (3081) — Relatore: Spinelli — (*Parere della XI Commissione*).

## IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

**Mercoledì 23 aprile, ore 10.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 3640 — « Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia ».

**Mercoledì 23 aprile, ore 17.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia (3640) — Relatore: Padula — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*).

**XIV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Igiene e sanità)

**Mercoledì 23 aprile, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (*Parere della I, II, IV, V, VIII, X, XII e XIII Commissione*);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (*Parere della I, V, VIII, XII e XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (*Parere della I, II, V, VIII, XI, XII e XIII Commissione*);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*).  
— Relatori: Mario Ferri e Rampa.

---

**STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO**

---

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*